

**JORNADAS DEL CUIA
EN ARGENTINA
18 - 30 ABRIL 2013**



Contributi scientifici e biografia dei relatori

Aportes científicos y biografía de los disertantes

5° Giornate CUIA in Argentina

18-30 Aprile 2013

Indice

Sessioni tematiche di ricerca in:

Sesiones temáticas de investigación sobre:

- | | | |
|-----------|--|---------|
| 1- | Patrimonio culturale | pag. 03 |
| | Patrimonio cultural | |
| 2- | Studi europei ed integrazione regionale (SEIR) | pag. 13 |
| | Estudios europeos e integración regional | |
| 3- | Bioscienze e biotecnologie | pag. 21 |
| | Bio-ciencias y bio-tecnologías | |
| 4- | Scienze e tecnologie | pag. 34 |
| | Ciencia y tecnología | |

**JORNADAS DEL CUIA
EN ARGENTINA
18 - 30 ABRIL 2013**

Scuola di Studi Superiori del CUIA in

PATRIMONIO CULTURALE

Direttore: Gianfranco Franz

Coordinamento: Mario Sartor

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Vincenzo Maria Mastronardi

Psichiatra, Psicoterapeuta, Criminologo clinico, Titolare della Cattedra di “Psicopatologia forense”, Direttore dell’Osservatorio dei Comportamenti e della Devianza”, e dell’ Università Sapienza di Roma e del “Master in Scienze Criminologico forensi” presso la Facoltà di Medicina e Odontoiatria della Sapienza Università di Roma (Dipartimento di Neurologia e Psichiatria). Autore di 260 lavori, ha pubblicato 26 libri in tema di Criminologia , Psicopatologia forense, Psicoterapia e sulla “Comunicazione” con più case editrici ed è Direttore di Collana di collana per tre Case editrici . E’ Direttore responsabile della Rivista <<Rassegna di Psicoterapie. Ipnosi. Medicina Psicosomatica. Psicopatologia forense>> dell’Università Sapienza di Roma e per la stessa Università è esperto del CURI (Comitato Universitario Relazioni Internazionali) con compiti mirati all’Argentina e all’Uruguay. Sempre per la stessa Università è responsabile della convenzione con la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti speciali della Polizia di Stato del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Sapienza Università di Roma - Univerdidad Maimónides

Progetti relativi all’istituendo ACCORDO QUADRO UNIVERSITA’ UNITELMA SAPIENZA – UNIVERSIDAD MAIMÓNIDES – SUBSECRETARIA MINISTERIO DE JUSTICIA DI BUENOS AIRES

Progetti relativi all’istituendo accordo quadro Universita’ Unitelma Sapienza – Universidad Maimónides – Subsecretaria Ministerio de Justicia di Buenos Aires verranno esaminati anche relativamente alla possibilità della strutturazione di un master internazionale mirato all’intero ambito giudiziario.

Progetto Sicurezza nella citta’ di Buenos Aires Prof. Mastronardi V. Cattedra di Psicopatologia Forense Universita’ Sapienza di Roma – Subsecretaria Ministerio de Justicia de Buenos Aires

Proyecto de seguridad en la ciudad de Buenos Aires Prof. Mastronardi V. Cattedra de Psicopatologia Forense – Università Sapienza di Roma – Subsecretaria Ministerio de Justicia de Buenos Aires

Il progetto sicurezza nella CITTA’ di Buenos Aires è relativo ad una proposta per la SUBSECRETARIA MINISTERIO DE JUSTICIA DI BUENOS AIRES e tiene conto di quelle che possono essere le variabili da determinare con il Sottosegretario alla giustizia, relativamente alle concrete possibilità operative del momento, della zona interessata e delle risorse disponibili, così come già realizzato in collaborazione con il Prof. Silvio Ciappi nelle seguenti Nazioni: Germania, Spagna, Nigeria, Niger, Cile, Brasile, Colombia, Polonia.

Inaugurazione Anno Accademico 2013 Master In Scienze Criminologico-Forensi presso la Uces - Universidad de Ciencias Empresariales y Sociale (Buenos Aires)

Inauguración en el Año Académico 2013 de la Maestría en Ciencias Criminológicas- Forense en la UCES - Universidad de Ciencias Empresariales y Sociale (Buenos Aires)

Organizzazione Attività didattica:

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Le attività didattiche si svolgeranno presso le sedi della UCES attraverso incontri che si articoleranno in 2 anni accademici e si articoleranno in diversi moduli tra i quali

- Modulo 1 – Sociologia della Devianza, Criminologia e Psicopatologia Forense
- Modulo 2 - Criminalistica ed Analisi della Scena del Crimine
- Modulo 3 - Teoria e Tecniche in ambito Peritale
- Modulo 4 - Tecniche di Investigazione e di Intelligence

Verranno affrontati laboratori di Serial Killers, Criminalistica, Criminal Profiling e Scena del Crimine, Vittimologia, Violenza sui minori, Omicidiologia e Omicidi in famiglia (figlicidio, parenticidio ecc.), Criminalità in internet, Pedofilia, Tecniche di interrogatorio, di Intervista e di Colloquio ecc. Le Sette, Il Satanismo, Circonvenzione di Incapace, Terrorismo, Grafologia, Psicopatologia sessuale forense, Tossicologia forense, Diagnostica clinico-forense, Comunicazione verbale e non verbale, Sistema penitenziario, Diritto Penitenziario, Polizia Penitenziaria, Mobbing, Simulazione, Dissimulazione, Stalking, Predittività del Rischio e del danno, Security management, criminalità economica, forense, Tecniche di difesa personale, ecc.

- 1) INAUGURAZIONE II ANNO ACCADEMICO 2013 MASTER IN SCIENZE CRIMINOLOGICO-FORENSI PRESSO LA UDE E la SCUOLA DI POLIZIA FEDERALE DELL'URUGUAY**
- 2) NOMINA PROF. MASTRONARDI V. CONSULENTE SCUOLA DI POLIZIA FEDERALE DELL'URUGUAY**
- 3) PROGETTO SICUREZZA NELLE CITTA' URUGUAYANE PROF. MASTRONARDI V. CATTEDRA DI PSICOPATOLOGIA FORENSE SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA – UDE – MINISTERIO DELL'INTERNO (URUGUAY)**

1) Organizzazione Attività didattica:

Le attività didattiche si svolgeranno presso le sedi della UDE e presso la SCUOLA DI POLIZIA FEDERALE DELL'URUGUAY

Attraverso incontri che si articoleranno in 2 anni accademici in diversi moduli tra i quali :

- Modulo 1 – Sociologia della Devianza, Criminologia e Psicopatologia Forense
- Modulo 2 - Criminalistica ed Analisi della Scena del Crimine
- Modulo 3 - Teoria e Tecniche in ambito Peritale
- Modulo 4 - Tecniche di Investigazione e di Intelligence

Verranno affrontati laboratori di Serial Killers, Criminalistica, Criminal Profiling e Scena del Crimine, Vittimologia, Violenza sui minori, Omicidiologia e Omicidi in famiglia (figlicidio, parenticidio ecc.), Criminalità in internet, Pedofilia, Tecniche di interrogatorio, di Intervista e di Colloquio ecc. Le Sette, Il Satanismo, Circonvenzione di Incapace, Terrorismo, Grafologia, Psicopatologia sessuale forense, Tossicologia forense, Diagnostica clinico-forense, Comunicazione verbale e non verbale, Sistema penitenziario, Diritto Penitenziario,

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Polizia Penitenziaria, Mobbing, Simulazione, Dissimulazione, Stalking, Predittività del Rischio e del danno, Security management, criminalità economica, forense, Tecniche di difesa personale, ecc.

Il progetto sicurezza nelle CITTA' URUGUAYANE è relativo ad una proposta per il Ministro dell'Interno Uruguaiano, tiene conto di quelle che possono essere le variabili da determinare con il Ministro e/o da persone da Lui delegate, relativamente alle concrete possibilità operative del momento, della zona interessata e delle risorse disponibili, così come già realizzato in collaborazione con il Prof. Silvio Ciappi nelle seguenti Nazioni: Germania, Spagna, Nigeria, Niger, Cile, Brasile, Colombia, Polonia.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Stefano Sbrana

Professore associato di Disegno, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma. Ha svolto attività didattica e di ricerca relativamente al settore scientifico disciplinare del disegno e della rappresentazione grafica dell'architettura in diverse università in Italia e all'estero a partire dal 1971. Dal 1975 ad oggi ha tenuto corsi in diverse facoltà di architettura e di ingegneria in Italia e all'estero di Disegno, Disegno e comunicazioni visive, Disegno e Rilievo, Disegno dell'Architettura, Rilievo dell'Architettura etc. Tra le ultime pubblicazioni: "Disegno e progetto" Paparo edizioni - Napoli 2012.

Rilievo catalogazione e documentazione grafica di edifici e comparti edilizi di rilevante interesse storico architettonico e monumentale della città di Buenos Aires

Catalogación y documentación gráfica de edificios y sectores de la construcción de relevante interés histórico, arquitectónico y monumental en la ciudad de Buenos Aires

Sapienza Università di Roma - Universidad de Belgrano

L'attività di ricerca riguarda il tema del rilievo e della rappresentazione grafica di edifici e di comparti edilizi di rilevante interesse storico, architettonico e monumentale, al fine di contribuire alla corretta conservazione e salvaguardia del tessuto storico del centro urbano della città. Lo sviluppo dell'urbanizzazione della città storica, iniziato nella seconda metà del XIX secolo e protrattosi fino all'inizio della seconda metà del XX secolo ha infatti prodotto una notevole quantità di opere architettoniche di grande pregio che necessitano di essere sottoposte ad una attenta indagine di rilievo, catalogazione e documentazione al fine di poter consentire l'individuazione di corretti criteri di salvaguardia del centro storico. L'analisi del tessuto urbano risulta infatti caratterizzata da precisi periodi di espansione fortemente condizionati dai differenti stili architettonici che si sono avvicinati nel corso del tempo e che hanno prodotto una connotazione quasi unitaria di ciascun quartiere o zona urbana. Proprio l'esigenza di una salvaguardia di questa particolarità del centro urbano ci ha indotto a programmare una attenta ricerca finalizzata all'analisi ed alla catalogazione degli edifici maggiormente significativi per epoca storica e qualità architettonica al fine di individuare i criteri di intervento più idonei per preservare l'identità e la tipicità del tessuto urbano.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Pasquale Guaragnella

E' professore ordinario di Letteratura italiana presso la Facoltà di Lingue della Università di Bari, facoltà di cui è stato anche preside. E' studioso di storia delle idee e delle forme linguistiche in età moderna. Ha pubblicato volumi su Galilei e Sarpi e sulla cultura del Barocco, studi e saggi sulla cultura dell'Illuminismo meridionale e sulla letteratura del Novecento. Nell'ambito delle numerose convenzioni con università estere di cui è titolare ha promosso numerose iniziative volte alla diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero. È consigliere di amministrazione del consorzio interuniversitario ICON (Italian Culture On the Net). Ha fatto parte del Comitato Tecnico-Scientifico del progetto nazionale Italiano promosso dal MIUR. E' socio corrispondente dell'Accademia di Arcadia e, da settembre 2011, è segretario nazionale dell'Associazione degli Italianisti (ADI).

Giovanna Da Molin

E' professore ordinario di Demografia storica e sociale e coordinatrice del Corso di Dottorato di Ricerca in "Popolazione, famiglia e territorio" presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". Le ricerche pubblicate riguardano principalmente le dinamiche demografiche e i flussi migratori; le trasformazioni della famiglia italiana dall'età moderna ad oggi, le politiche familiari nella società italiana contemporanea; le problematiche sociosanitarie della popolazione.

Le identità italiane e argentine: indagini, ricerche e approfondimenti sulla diffusione delle rispettive lingue, culture, società, legislazioni, sistemi di istruzione, letterature e religioni tra la fine dell'800 ed i primi 50 anni del 900.

Las identidades italianas y argentinas: investigación, búsquedas y profundizaciones sobre la difusión de los idiomas, culturas, sociedad, legislaturas, sistemas educativos, literaturas y religiones correspondientes entre el final del 800 y los primeros años 50 del 900.

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Universidad Concepción del Uruguay - Universidad Nacional de Mar del Plata - Universidad Nacional de La Matanza

Il progetto si propone di approfondire i contesti storico-sociali che hanno favorito l'integrazione delle identità italiane in America latina nell'ultimo ventennio dell'Ottocento sino agli anni della seconda guerra mondiale, mediante studi storici, linguistici e letterari, incrementando le iniziative per una cooperazione più costante e incisiva negli ambiti della ricerca scientifica e della didattica tra Università italiane e argentine. L'ottica di una ricerca transnazionale mira a consolidare il ruolo della civiltà europea anche nei suoi rapporti con la cultura argentina. I risultati generali auspicati alla fine del progetto sono:

1. Una migliore conoscenza degli eventi storico-culturali che a partire dalla fine dell'Ottocento alla prima metà del '900 hanno caratterizzato in misura significativa le mentalità e i modelli d'istruzione e di educazione in Italia e in Argentina;

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

2. Una generale sensibilizzazione ai momenti ed agli aspetti più significativi della cultura italiana intesa nelle sue molteplici espressioni (letterarie, storiche, culturali etc.), e altresì all'importanza di esperienze concrete di integrazione linguistico-culturale tra i due paesi.

Gli ambiti di approfondimento (lingua, letteratura, diritto, storia sociale, storia dell'istruzione e dell'educazione delle società italiane e argentine) per una conoscenza esaustiva della realtà socioculturale e linguistica dell'Italia e dell'Argentina nel periodo storico esaminato, saranno gestiti ed organizzati da docenti ed esperti italiani e argentini con incontri, seminari e web conference rivolti a studenti e studiosi sia in Italia che in Argentina.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Maria Rosaria Stabili

E' professore ordinario di Storia dell' America Latina presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell' Università Roma Tre. Ha studiato e lavorato presso i Dipartimenti di Storia dell' Università di California, Berkeley, dell' American University di Washington D.C. e della Pontificia Universidad Católica de Chile. I suoi campi di ricerca sono la storia politica e sociale del Cono sud americano nei secoli XIX e XX e attualmente dedica particolare attenzione al tema dei diritti umani e ai problemi teorici e metodologici relativi alle fonti orali e al rapporto tra storia e memoria.

Formazione e trasformazione del patrimonio culturale materiale e immateriale. Alcuni esempi di politiche di intervento sul territorio delle università argentine e italiane.

Formación y transformación del patrimonio cultural material e inmaterial. Algunos ejemplos de políticas de intervención en el territorio de la universidades argentinas e italianas.

Università Roma Tre - Universidad de Buenos Aires / Ministerio de Educación

L'iniziativa si configura come progress-report. Ha infatti come obiettivo quello di presentare alcuni risultati della ricerca cofinanziata dal CUIA nel 2012 sulle politiche di estensione delle Università argentine nel campo del patrimonio culturale. Si articolerà in tre punti:

- a) Intervento introduttivo della coordinatrice, prof. Maria Rosaria Stabili, che illustrerà le coordinate essenziali della ricerca, farà un bilancio del lavoro sin qui svolto e soprattutto evidenzierà l'utilizzazione ampia e variegata del concetto "Patrimonio culturale".
- b) Analisi del processo storico di costruzione delle politiche di estensione all'interno del sistema universitario argentino con particolare riferimento al patrimonio culturale. A cura della prof.ssa María Liliana Herrera Albrieu;
- c) Illustrazione di alcuni esempi di intervento delle Università coinvolte nel progetto di ricerca sul patrimonio culturale dei rispettivi territori. A cura dei colleghi italiani e argentini che partecipano all'iniziativa.

Si prevede l'uso di power point e materiali video.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Alejandro Patat

Alejandro Patat è ricercatore di Letteratura Italiana presso l'Università per Stranieri di Siena. Laureatosi presso l'Universidad de Buenos Aires, conseguì il titolo di Dottorato in Italia con una tesi sulla diffusione, traduzione e critica della letteratura italiana in Argentina. Ha pubblicato numerosi saggi e volumi sul contatto fra la cultura italiana e argentina.

Presentazione dei volumi: *Gli italianismi in Argentina* (Quodlibet, Macerata 2012) e *Vida nueva. La lingua e la cultura italiana in America Latina* (Quodlibet, Macerata 2012), frutto del progetto CUIA diretto dal prof. Andrea Villarini (2010-2012).

Presentación de los libros: *Gli italianismi in Argentina* (Quodlibet, Macerata 2012) e *Vida nueva. La lingua e la cultura italiana in America Latina* (Quodlibet, Macerata 2012), fructo del proyecto del CUIA dirigido por el prof. Andrea Villarini (2010-2012).

Università per Stranieri di Siena - Instituto Superior del Profesorado Joaquín V. González

Il seminario consisterà nella presentazione dei risultati raccolti nei due volumi e ha come scopo illustrare le forme del contatto linguistico e culturale tra l'Italia e l'America Latina, con particolare attenzione ai fenomeni italo-argentini.

Essendo entrambi i volumi il frutto di anni di ricerca (con la collaborazione di studiosi latinoamericani e argentini), e di cui il CUIA ha finanziato solo la fase finale, il seminario presenterà gli aspetti innovativi del progetto conclusivo a carico del CUIA, così come gli elementi che necessitano ancora di ulteriori studi.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Amanda Salvioni

Amanda Salvioni è professore associato Lingua e letterature ispanoamericane. Presso l'Università di Macerata svolge la sua attività didattica nell'ambito della lingua e letteratura ispanoamericana e della lingua e cultura spagnola. Presso l'Università di Roma III è membro del Collegio Dottorale in Studi Americani.

La traduzione della letteratura argentina in Italia. Percorsi, analisi e prospettive.

La traducción de la literatura argentina en Italia. Recorridos, análisis y perspectivas.

Università degli Studi di Macerata - Istituto Superior del Profesorado de Lengua y Cultura italiana Dante Alighieri

Da decenni l'editoria in Italia ha realizzato un intenso programma di traduzione di testi letterari argentini, caratterizzato da fasi alterne, dal Boom della fine degli anni '60, fino alla più recente letteratura di genere, e da un sostanziale distacco rispetto alla letteratura specialistica ed accademica sul tema. Ci si propone di analizzare i percorsi storici che hanno segnato le scelte editoriali, e di fare un bilancio dei risultati, negli ultimi tre anni, del programma istituzionale di appoggio alle traduzioni. Nella seconda parte dell'incontro, verranno presentati e analizzati i principali aspetti linguistici, comparativi e contrastivi della traduzione letteraria fra spagnolo e italiano, nonché i fenomeni che accompagnano la traduzione nella sua dimensione culturale. L'incontro, di natura seminariale e laboratoriale, verterà pertanto sui seguenti contenuti:

- 1) Panorama storico delle politiche editoriali, delle traduzioni e della ricezione della letteratura argentina in Italia;
- 2) Analisi dei risultati e delle prospettive aperte dal Programa Prosur de apoyo a las traducciones;
- 3) Studio di casi: la traduzione dei classici argentini del XIX secolo. Echeverría, Mansilla, Sarmiento.

**JORNADAS DEL CUIA
EN ARGENTINA
18 - 30 ABRIL 2013**

**Scuola di Studi Superiori del CUIA in
STUDI EUROPEI ED INTEGRAZIONE
REGIONALE (SEIR)**

Direttore: Riccardo Cardilli

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Giuseppe Canullo

Professore Associato di Economia Politica, DiSES, Università Politecnica delle Marche Coordinatore della LM in Economia e Commercio Internazionale, Facoltà di Economia “Giorgio Fuà”, Responsabile Relazioni Internazionali, Facoltà di Economia “Giorgio Fuà”, Segretario dell’Associazione degli Economisti di Lingua Neolatina (AENL)

Rapporto finale corso intensivo “Competitividad Global para las PYMES de la Provincia de Santa Fe” e sviluppi successivi

Informe final del curso intensivo “Competitividad Global para las PYMES de la Provincia de Santa Fe” y sucesivos desarrollos

Università Politecnica delle Marche – Universidad Nacional del Litoral

L’obiettivo del corso era di formare 4 giovani Assistenti ed un docente della Facultad, per sviluppare e gestire a Santa Fe un programma comparabile, per metodologia, qualità e contenuti, al programma di consulenza manageriale all’internazionalizzazione delle imprese “Global Competitiveness Program” di Ancona. Il corso intensivo si è svolto regolarmente dal 29 giugno al 13 luglio 2012.

Visti i risultati del corso intensivo le due Università partner hanno deciso di lanciare la prima edizione sperimentale del programma “**Competitividad Global para PYMES** “ già nel 2012.

Il programma si è svolto a Santa Fe dall’1 al 15 settembre 2012 ed ha coinvolto 10 studenti UNIVPM, 4 studenti brasiliani dell’Università di Minas Gerais e 12 studenti UNL, oltre a 3 docenti UNIVPM e 4 docenti UNL come membri del Board of Advisors.

Il programma è stato molto apprezzato sia dagli studenti partecipanti sia dalle autorità accademiche, che hanno deciso di intensificare la cooperazione attraverso la stipula di un accordo di doppio titolo tra tra la LM in Economia e Commercio Internazionale, Curriculum *International Economics and Business* dell’UPM e la Maestría en Administración de Empresas, **Mención en Comercialización Internacional** della UNL, includendo il CGPYMES come elemento distintivo. L’accordo di doppio titolo sarà operativo dall’a.a. 2013-14. Le parti intendono presentare i programmi descritti sopra come esempi di collaborazione accademica di successo tra Università italiane e argentine. Utilizzeranno presentazioni power point e distribuiranno brochre cartacee relative al GCPYMES.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Michele Carducci

Ordinario di Diritto Costituzionale Comparato – Università del Salento

Metodologia della didattica nella comparazione giuridica delle integrazioni regionali Euro-Americane

Metodología de la didáctica en la comparación jurídica de las integraciones regionales Euro-Americanas

Università del Salento - Universidad Católica de Córdoba

Il suo contenuto costituisce il frutto delle due esperienze realizzate con i due Progetti CUIA:

- l'attività di formazione svolta in Argentina, che da Cordoba ha poi coinvolto altre sedi e docenti universitari di Mendoza, Salta, Buenos Aires e Rosario, ora partecipanti alle pubblicazioni conseguenti a quell'esperienza, ossia un e-book didattico italo-argentino sulla comparazione fra integrazione europea e integrazioni latinoamericane nonché un numero monografico della rivista italiana *"Diritto Pubblico Comparato ed Europeo"* su *"Constitutional Borrowing e integrazioni regionali latinoamericane"*.
- l'attività di ricerca nel Gruppo coordinato dall'Università "La Sapienza" di Roma, al cui intero sarà pubblicata un saggio su morfologie e tipologie di integrazione in America latina e sulla specificità del MERCOSUR.

Si tratta di un approccio di formazione "posgrado", fondato sull'analisi comparata della struttura tridimensionale delle integrazioni regionali euroamericane. Esso mira a rendere conoscibile un fenomeno giuridico definitivamente emerso, in tutta la sua chiarezza e complessità, soltanto in Europa, soprattutto dopo il Trattato di Lisbona del 2009 e la riformulazione dell'art. 6 del Trattato dell'Unione europea, ma comunque presente anche nel contesto latinoamericano, in cui si confonde talvolta con eventi di *"Overlapping Jurisdiction"*, ossia di conflitti di competenza tra giudici sovranazionali oppure di conflitti di "giudicati", o situazioni di *"Fragmentation"* del diritto internazionale in ragione della "pluralità" di fonti e di strumenti di tutela dei diritti umani, ma soprattutto conosce effetti di *"Embeddedness"*, ossia di "intrusività" interordinamentale degli effetti delle giurisprudenze sovranazionali in termini o di precedente giudiziale verticale – vincolante per i giudici nazionali – oppure di vera e propria fonte normativa di "validità" degli atti interni agli Stati aderenti.

L'approccio è finalizzato a scandagliare la effettività dei caratteri distintivi della conformazione tridimensionale delle integrazioni regionali, in quanto essa:

- a) si realizza nell'ambito di tutela dei diritti fondamentali;
- b) opera nell'intreccio normativo fra ordinamenti statali, presidiati dalle loro Costituzioni per il tema della tutela di quei diritti, Convenzioni regionali sui diritti umani, Trattati "comunitari";
- c) attiva il dialogo giudiziale tra Corti sovranazionali e dunque presuppone l'"equivalenza" fra Convenzioni regionali sui diritti umani e Trattati di integrazione regionale;
- d) coinvolge il diritto convenzionale che *esorbita dal quadro della semplice reciprocità tra gli Stati contraenti ed opera esclusivamente* come diritto giurisprudenziale, mentre il diritto regionale funziona come diritto ordinamentale;
- e) si alimenta dell'esperienza costituzionale degli Stati coinvolti dal processo tridimensionale.

Di conseguenza, la metodologia proposta consiste nella configurazione di un percorso che garantisca la comparazione euroamericana delle integrazioni regionali su tutti e cinque i profili richiamati, in modo che l'operatore giuridico abbia sempre piena consapevolezza della complessità dei processi di integrazione e

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

della sussistenza o meno di “divergenze”, “lacune”, “deviazioni” rispetto alla necessaria coesistenza dei cinque “elementi determinanti” della tridimensionalità delle integrazioni regionali, per scongiurare asimmetrie *tra* (o monopolizzazioni *da parte di*) più attori del processo.

La modalità di presentazione consisterà in slides di mappe concettuali sulla didattica seguita e le ricerche promosse, con i risultati conseguibili attraverso l’approccio proposto, soprattutto per gli operatori giuridici latinoamericani e specialmente argentini, al fine di utilizzare “costruttivamente”, e non invece in forma meramente emulativa, il “modello” della Unione europea. Di conseguenza, sarà necessario l’utilizzo di un proiettore di Power Point.

Sarà distribuita documentazione, sotto forma di bibliografia ragionata, schemi tematici e mappatura della rete argentina (e italo-americana) di supporto alla diffusione dell’approccio didattico.

Oltre al sottoscritto, sono coinvolti i colleghi argentini delle Università di: Cordoba (1 dalla Cattolica e 1 dalla Nazionale); Mendoza (2 della Università del Cuyo); Buenos Aires (2 della UBA).

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Benedetta Cassani

Ph.D in Economics. International Officer of Sapienza Università di Roma

Linea 13: da Ventotene all'Europa

Meridiano 13: desde Ventotene a Europa

Sapienza Università di Roma – Universidad de Luján

La muestra fotográfica “Meridiano 13: desde Ventotene a Europa”, compuesta de 22 paneles temáticos: 12 sobre los años 1957-2007, que describen protagonistas y eventos en clave cronológica; a los que se suman 10 paneles dedicados a momentos fundamentales del proceso de integración europea. La muestra ilustra la historia y la actualidad del recorrido de la integración europea, a través de un análisis de los hechos históricos, pero es al mismo tiempo capaz de caracterizarse por la evidencia de un punto de vista original que la distingue de otras iniciativas análogas.

El proyecto cuenta el recorrido de la integración siguiendo un doble carril: por un lado la Europa de los gobiernos, ilustrada a través de un análisis más “institucional” - el de los consejos europeos, de los consejos de ministros, de las maratonas nocturnas y de los tratados que han representado las etapas fundamentales de la construcción europea -, la Europa, por lo tanto, de los ministros y de los diplomáticos, de las elites, de la política, de los administradores, de los expertos. Por otro lado, se evidencia el rol - a veces marginal y a veces determinante - que los pueblos europeos han tenido en la construcción de “su” Europa: la Europa de los pueblos. En este caso se intentó subrayar cuánto Europa sea una idea de progreso y de futuro, un modelo de paz, de diálogo y de resolución de contrastes, una esperanza que ha involucrado e involucra la población europea también más allá de la construcción institucional comunitaria.

Esta duplicidad entre pueblos y gobiernos, entre construcción federal y construcción intergubernativa, entre método constitucional spinelliano y método de “pequeños pasos” monnettiano, entre victorias y derrotas, está siempre presente durante toda la historia del proceso de integración. En este sentido se ha elegido simbólicamente la isla de Ventotene (el meridiano 13 es una de las coordenadas geográficas de la isla ubicada en la región italiana del Lacio) como punto de partida y línea de demarcación entre estas dos visiones de Europa.

Vistas una luego de la otra, las fotografías de la muestra testimonian en manera evidente el enorme logro que los europeos han conseguido concretizar. Didascalias e imágenes dejan al observador un profundo sentido de orgullo por aquello que se hizo en tan poco tiempo, gracias también a la decisiva contribución de Italia desde su fundación. Aquello que aparentemente era imposible al final del segundo conflicto mundial se hizo realidad: pueblos que se movían en frentes contrapuestos se sienten hoy como un “pueblo europeo”, partícipes de comunes instituciones a través de los cuales promueven su destino común. Muchas fueron en estos años las derrotas y caídas, y el camino por recorrer es aún largo: pero como decía Spinelli “el valor de una idea, más todavía que por su éxito final, se demuestra por su capacidad de renacer a partir de las derrotas”.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Giovanni Cellamare

Professore ordinario di diritto Internazionale, Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Diritto Internazionale dell'Unione Europea. Già Direttore del Dipartimento di Diritto Internazionale dell'Unione Europea. Coordinatore della Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali della Facoltà di Scienze Politiche

Unione Europea e Mercosur. Incidenze tra sistemi regionali di cooperazione con particolare riguardo agli organi giurisdicenti

Unión Europea y Mercosur. Incidencias entre los sistemas regionales de cooperación con atención a los órganos sentenciosos

Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Universidad Nacional de La Matanza

Pur nella affermata globalizzazione, gli ultimi due decenni sono stati testimoni di una proliferazione di organizzazioni regionali.

In tale contesto, l'esperienza associativa latino-americana del Mercosur risponde all'esigenza di favorire l'inserimento progressivo dei suoi Stati membri in nuovi mercati, tramite un'azione congiunta e coordinata. Ciò non esclude affatto che la cooperazione economica possa avere svolgimenti che conducano all'integrazione politica. Tale visione prospettica, basata su un graduale rafforzamento istituzionale, tiene conto di quanto accaduto nel corso del più antico e maturo processo di evoluzione dell'esperienza europea.

Anche l'analisi delle decisioni adottate nell'ambito del sistema di risoluzione delle controversie del Mercosur mostra che i suoi organi giurisdicenti considerino l'esperienza dell'Unione europea un fenomeno di integrazione regionale con cui confrontarsi e di orientamento nell'adozione delle proprie decisioni. La considerazione che il Mercosur si estenda alla creazione di una comunità di interessi culturali, sociali, giuridici e politici, oltre che economici e commerciali induce a concentrare l'attenzione sullo studio dell'organizzazione latino-americana in comparazione al modello europeo. Data la natura ampiamente pretoria del diritto dell'Unione si tratta, in quest'ambito, di approfondire il grado di incidenza della giurisprudenza della Corte di giustizia su quella del giudice del Mercosur; su queste basi sarà possibile individuare la creazione, da parte di questo giudice, di categorie giuridiche tipiche del sistema latino-americano, nonché il loro grado di effettività nel quadro giuridico globale, in rapporto anche a sistemi dei sistemi regionali di tutela dei diritti dell'uomo con i quali il diritto del Mercosur possa stabilire rapporti di interferenza. Ciò in considerazione della nota giurisprudenza evolutiva della Corte interamericana dei diritti dell'uomo, che non manca di incidere per ricochet sulla disciplina di profili materiali economico-sociali.

Il progetto indicato sarà attuato a mezzo di lezioni frontali dirette e per videoconferenza (in caso di problemi logistici di collegamento tra le sedi).

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Saranno quindi necessari i supporti tecnici che consentano la videoconferenza; saranno distribuiti materiali normativi e giurisprudenziali. Nel caso gli studenti non siano a conoscenza del sistema di funzionamento delle organizzazioni considerate sarà predisposto materiale bibliografico sintetico di approfondimento, da distribuire via mail preliminarmente.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Alessandro Simonicca

Professore associato di Antropologia Culturale, Università di Roma “La Sapienza”. Membro dell’ *Osservatorio per il Turismo Sostenibile*, Università di Siena. Consulente per il Progetto *Ecoturismo in Uruguay*, UE and CIES Ong (Italy). Responsabile della Missione Etnologica MAE *Uruguay-MercoSur* Responsabile del Progetto *Immigrazioni italiane in Minas Gerais (BR)*. Coordinatore del Progetto CUIA “Lasvimia”, Laboratorio storie di vita di migranti italiani in Argentina.

Migranti Italiani in Argentina. Progetto per la costituzione di un Laboratorio di Storie di Vita -LASVIMIA

Migrantes italianos en Argentina. Proyecto para la constitución de un Laboratorio de Historias de Vida – LASVIMIA

Università Sapienza di Roma – Universidad Nacional de la Matanza

El proyecto Migranti Italiani in Argentina se desarrolla en base a la recolección audiovisual de historias de vida de italianos/as de entre 60 y 95 años que han migrado hacia la Argentina, y sobre todo del intento de recoger el testimonio de un evento clave para ambos países como fue la migración.

Junto a la necesidad de recoger los testimonios, se encuentra también el objetivo de explorar la construcción de la identidad de las personas que migraron y su auto-percepción respecto a las fronteras nacionales. Esto permite construir un archivo que, además de salvar una rica parte de historia oral, brinda información sobre el fenómeno migratorio desde el punto de vista cultural, social y político.

En las *Giornate CUIA 2012 in Argentina*, luego de haber realizado una caracterización general del proyecto y de los más de 50 testimonios de sujetos migrantes que conforman el archivo, se han presentado las posibles líneas analíticas de las experiencias migratorias y la gran variedad de temas que emergen de los relatos. Para las *Giornate CUIA 2013 in Argentina* el equipo de investigación prevé, además de una actualización y puesta al día del archivo, compartir y discutir con académicos y público en general los primeros análisis temáticos (por ejemplo, sobre estrategias matrimoniales, transmisión cultural en las familias, género, voto all’estero, identidad y pertenencia, entre otros) desarrollados a partir de los testimonios recolectados.

**JORNADAS DEL CUIA
EN ARGENTINA
18 - 30 ABRIL 2013**

**Scuola di Studi Superiori del CUIA in
BIOSCIENZE E BIOTECNOLOGIE**

Direttore: Luigi Palmieri

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Alessandra Balduini

Research is focused on the study of the mechanisms of platelet release in physiological and pathological conditions, in particular analyzing how the different components of the bone marrow microenvironment regulate these processes. By these researches she discovered different pathogenetic mechanisms related to altered platelet production. Lately, she has proposed a new 3D model to study bone marrow platelet formation.

A new in vitro model of bone marrow environment for the study of diseases related to platelet production

Università degli Studi di Pavia - Universidad de Buenos Aires

Circulating platelets are highly specialized cells produced by megakaryocytes that participate in haemostatic and inflammatory functions. Despite their critical role in such vascular functions, little is known about the molecular mechanisms involved in the production of these cells by megakaryocytes, or about the pathogenesis of platelet disorders. The Italian and the Argentinian groups have collaborated for long time on the pathogenetic mechanisms that lead to the development of inherited thrombocytopenias. For this collaboration they received several travel fundings from the University Ministry and lately they have been awarded from the International Society of Thrombosis and Haemostasis and from the American Society of Haematology. The goal of the ongoing project is to develop a human tissue bone marrow model that generates functional platelets to study the mechanisms that lead to platelet production in a more physiologic setting. This model should have a profound impact on the field in terms of understanding the mechanistic basis for these processes and diseases, as well as in the identification of new therapeutic target to ameliorate the devastating impact of these diseases on patients.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Salvatore Barbera

Ricercatore confermato dal 1992 SSD AGR/19. 88---91 Dottorato di Ricerca in Scienze Zootecniche Applicate. 84---86 Esperto Associato per la FAO. 78---82 Laurea in Scienze Agrarie (110 E Lode/110). 71---76 Diploma Perito Elettronico. Attività Scientifica in "Applicazione dell'innovazione tecnologica al miglioramento delle produzioni e del benessere animale ed alla qualità dei prodotti di origine animale". Ha messo a punto metodi per la misura: della cessione dell'acqua libera nella carne o WHCtrend; del restringimento della carne "Meat Cooking Shrinkage O MCS"; della tenerezza mediante compressione chiamato SRR o Stress Relaxation and Resistance; per la valutazione dell'aroma e del sapore delle carni fresche applicando il naso e la lingua elettronica. Ha proposto un indice che coniughi etica e bioetica nelle produzioni animali "Animal Food Ethical Index o AFEI". E' autore di 98 pubblicazioni di cui 19 individuali e nella sua carriera ha partecipato a numerosi convegni, meeting, simposi e seminari sia nazionali sia internazionali. E' stato docente di diversi corsi a partire dal 1996 quali: Biometria; Benessere animale; Approvvigionamenti anonari, mercati e industrie dei prodotti zootecnici. Dal 2002 al 2010 è stato affidatario dei corsi di: Sistemi Zootecnici e qualità dei prodotti di origine animale; Produzione Animale nei paesi in via di sviluppo; Etologia e benessere animale presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino.

Caratterizzazione qualitativa delle carni bovine argentine destinate al mercato italiano

Caracterización cualitativa de las carnes bovinas argentinas destinadas al mercado italiano

Università degli Studi di Torino – Istituto Tecnologia de Alimentos. Ministerio de Agricultura, Ganaderia y Pesca - Argentina

Le carni bovine argentine sono molto apprezzate in Italia ma la caratterizzazione qualitativa delle carni che giungono sul mercato italiano non è mai stata fatta. In un momento europeo di crisi è importante informare il consumatore affinché acquisti in modo più razionale e possa essere fidelizzato sulla base di dati oggettivi. Delle carni argentine che giungono in Italia il consumatore conosce solo l'origine. Come siano stati allevati gli animali, come sia stati nutriti, i tipi genetici a cui appartengono, l'età alla macellazione, il rispetto per il benessere animale sono informazioni per lo più sconosciute. Eppure sono parametri che incidono sulle caratteristiche qualitative delle carni. Il progetto CUIA "Qualità e sicurezza delle carni argentine per il mercato italiano" si è posto l'obiettivo di analizzare la qualità e salubrità del prodotto ed il benessere animale. Al fine di far conoscere meglio il prodotto, evidenziarne i pregi, intervenire sui limiti e valorizzare gli aspetti etici e bioetici della produzione per assistere i produttori argentini al fine di ottenere un prodotto più adatto al consumatore italiano. In questo ambito sono stati analizzati dei campioni di carni provenienti dalle 3 filiere più diffuse in Argentina. Gli animali sono di ceppo "británicos" o britannico o anche incroci con la specie zebuina e sono bovini maschi castrati provenienti da incroci per lo più con il tipo genetico Angus, ottenuti da tre allevamenti con diversa alimentazione e distanza dal mattatoio:---

Gruppo 1.

12 soggetti provenienti da un allevamento di tipo estensivo, alimentazione a base di solo pascolo e di tipo "británicos" provenienti da circa 170 km;---

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Gruppo 2.

12 Soggetti provenienti da un allevamento di tipo intensivo in feedlot, alimentazione a base di cereali e soggetti di tipo "británicos" provenienti da circa 15 Km dal macello; ---

Gruppo 3.

12 soggetti provenienti da un allevamento di tipo estensivo, alimentazione al pascolo con supplementazione a base di cereali composta da insilato di sorgo e aggiunta di granella di mais. Gli animali sono incroci con la specie zebuina provenienti da circa 218 Km di distanza. I campioni di *Longissimus thoracis* sono stati prelevati da soggetti selezionati casualmente da partite provenienti dagli allevamenti precedentemente descritti e macellati presso il macello FRIAR SA di HOLA, Argentina. Il pH è stato misurato dopo 2 giorni sulla mezzena al mattatoio tra la 12° e 13° vertebra e in laboratorio dopo 14 giorni di frollatura a 2°C, direttamente sul taglio commerciale. I campioni, corrispondenti all'intero sottofiletto, sono stati prelevati dopo il disosso avvenuto presso il mattatoio posti sotto vuoto secondo la pratica commerciale e conservati in cella frigo a 2°C. Dopo 14 giorni di frollatura sono stati congelati a $-20 \pm 1^\circ\text{C}$ e le analisi sono state eseguite in modo omogeneo presso i due laboratori dell'Instituto de Tecnología de Alimentos, Instituto Nacional de Tecnología Agropecuaria (INTA) di Castelar, Buenos Aires e dell'Università di Entreríos. Si sono analizzati: colore della carne e del grasso, tenerezza, pH a diversi momenti della frollatura, aroma, capacità di ritenzione idrica sul crudo e sul cotto, perdite di scongelamento, parametri chimici (proteina, estratto etereo, sostanza secca), valutazione sensoriale del contenuto in grasso. I risultati del confronto hanno evidenziato delle variabilità tra le diverse linee produttive. Su alcuni parametri come il colore della carne è preponderante l'effetto razza mentre sul colore del grasso l'effetto alimentazione.

JORNADAS DEL CIUA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Giuseppe Calamita

Dopo la laurea in Scienze Biologiche (Febbraio 1986), Giuseppe Calamita inizia la sua attività di ricerca scientifica presso l'Istituto di Fisiologia Generale dell'Università di Bari (Uniba). Nel Settembre 1986, con una borsa di studio della Comunità Europea, lavora per quattordici mesi presso il Dipartimento di Biologia del Commissariato all'Energia Atomica (CEA) di Saclay (Francia) studiando la biofisica e la biochimica del meccanismo con cui l'ormone antidiuretico (ADH) stimola il trasporto transmembranale di acqua nel rene. Nel corso del suo Dottorato di Ricerca in Fisiologia (1987-1990), lavora all'identificazione dei canali dell'acqua indotti dall'ADH svolgendo metà del Dottorato presso il CEA di Saclay. Nel 1990 diventa Ricercatore presso l'Uniba. Da Gennaio 1994 a Dicembre 1995 lavora come Post-Doc presso il laboratorio del Prof. Peter Agre (Johns Hopkins University, Baltimora, Md, USA), Premio Nobel 2003 per la Chimica, dove scopre e caratterizza funzionalmente alcune acquaporine microbiche. Nel 1996, tornato in Italia (Uniba), forma un gruppo di ricerca e studia la biofisica, fisio-patologia e farmacologia delle acquaporine del sistema gastro-enterico. Dal 2011 è Professore Ordinario di Fisiologia presso il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica dell'Università di Bari. Dal 2009 coordina una piattaforma tecnologica costituita da una Rete di Laboratori Pubblici di Ricerca (WAFITECH) operante nell'ambito delle nanobiotecnologie della filtrazione dell'acqua. Giuseppe Calamita ha pubblicato oltre 80 articoli su riviste internazionali e ha tenuto oltre 60 letture su invito, in Italia e all'estero. E' nell'Editorial Board di diverse riviste scientifiche internazionali. Tra i risultati scientifici di maggior rilievo, la scoperta e la caratterizzazione del primo canale dell'acqua del mondo microbico (AqpZ), l'identificazione di acquaporine nei mitocondri e gli studi sulla rilevanza fisio-patologica delle acquaporine nella sindrome metabolica.

Meccanismi molecolari dei sistemi di trasporto di membrana: rilevanza fisiologica e fisio-patologica (Molecular mechanisms of membrane transport systems: relevance in health and disease)

Mecanismos moleculares de los sistemas de transportes de membrana: relevancia fisiológica y fisiopatológica

Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Universidad de Buenos Aires

I sistemi di trasporto di membrana sono imprescindibili nell'assicurare la disponibilità di substrati alle reazioni metaboliche e la loro modulazione è di cruciale importanza nell'omeostasi metabolica e nel bilancio energetico. A riprova, alterazioni dell'espressione o della funzione dei trasportatori di membrana sono spesso alla base di malattie metaboliche. Notevoli progressi sono stati fatti negli ultimi anni a riguardo dell'identificazione e della caratterizzazione funzionale dei sistemi di trasporto implicati nell'omeostasi metabolica. Tuttavia, molti aspetti, soprattutto quelli riguardanti alterazioni di sistemi di trasporto in condizioni patologiche, rimangono ancora poco chiari. Oltre alle loro implicazioni fisio-patologiche in ambito clinico, i sistemi di trasporto sono studiati anche per la loro rilevanza farmacologica potendo fungere da *target* nel contesto di nuove strategie terapeutiche per curare malattie di tipo metabolico e non. In tale contesto, il Workshop che intendiamo organizzare in Argentina si prefigge di mettere insieme contributi di attori italiani ed argentini operanti nel settore. Accanto alle ricadute socio-sanitarie, il workshop avrà lo scopo di favorire la didattica avanzata la ricerca d'eccellenza e, al contempo, la nascita di nuove idee progettuali intensificando la collaborazione scientifica fra le Università del CIUA e italiane e le Università partner argentine.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Fabio Caradonna

University Degree in Biological Sciences 110/110 with maximum honours. PhD in Cellular and Developmental Biology, Specialist in Clinical Pathology, Permanent researcher of Genetics, University of Palermo. Permanent teacher of Evolutionary Genetics, Genetics of populations, Molecular Genetics, Plant Genetics, Human genetics and cytogenetics, at University of Palermo. Excellent experience in Cytogenetics, molecular cytogenetics, genotyping of genic polymorphisms, DNA methylation status technics, RT-PCR with taqman chemistry.

Editorial Board member of "Journal of Carcinogenesis & Mutagenesis" (IF: 5,4). (Co)Author of 17 ISI papers, 2 Italian national papers ISSN, 2 book chapter ISBN, 3 book ISBN, 6 international abstracts ISI published and 40 (inter)national abstracts no-ISI.

Genetic polymorphisms and epigenetics changes in human metabolizing enzymes genes to predict differential therapeutic drug effects

Università degli Studi di Palermo - Hemostasis and Thrombosis Laboratory, Hospital of Infectious Diseases "Dr. F. J. Muñiz", Uspallata 2272, 1282 Buenos Aires

It has been understood that genetic variability can influence individual ability to metabolize drugs (Kiyohara C. et al., 2002). In particular, sequence changes into some genes give to subject a variable capability to response to a therapy protocol, to begin a resistance toward therapeutic drugs or, on the contrary, to be more sensible to it: the genes of CYP-family, *CYP2A6* and *CYP2E1*, are good examples. Nevertheless, gene expression can be affected either by DNA sequence mutations (polymorphisms) or by "epigenetic modifications", such as DNA methylation of a CpG islands in a gene promoter ion (Zhu J. et al., 2009). For these reasons, it is indispensable, today, to integrate genetic analyses with epigenetic data, especially with the aim to determine the appropriate personalized therapy in presence of some particular genotypes and specific DNA methylation patterns. Moreover, the obtained data can be used to determine "susceptibility integrated profiles", very useful in prevention, diagnosis and therapy of some tumors.

This project aims to assess, in human cellular lines, the relationship between genetic and epigenetic variations of some genes, the capability to metabolize some drugs as consequence to have those (epi)genotypes and the final effects that treatments do in terms of cytogenetic tests (micronuclei, sister chromatid exchanges, comet assay, etc). Firstly we have to clarify the promoter region of *CYP2E1* gene (as a model of other CYP genes) to understand its epigenetic influence in its gene expression. Obtained data can contribute to a personalized therapy, according to more recent and relevant therapeutic criteria.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Maria Laura Carranza

PhD in Scienze Botaniche. Professore di Ecologia ed Ecologia del Paesaggio presso l'Università degli Studi Molise. Esperta ecologa, ha una solida esperienza nell'ambito delle applicazioni dell'ecologia del paesaggio alla conservazione e gestione della natura. Ha collaborato come esperto di ecologia del paesaggio in più di 30 progetti finanziati da diversi enti. Fa parte della rete europea LTER. Ha pubblicato oltre 100 articoli scientifici su riviste e libri internazionali e nazionali. E' consulente internazionale (CNR FRANCIA e **SEBI2010** Expert group on Connectivity and Biodiversity, EEA (European Environmental Agency) e svolge attività editoriale come valutatore e revisore di numerose riviste internazionali e nazionali.

Marcelo R. Cabido

PhD in Scienze Biologiche, accademico della Accademia Nazionale di Scienze, professore dell'Università Nazionale di Córdoba di Ecologia delle comunità e Biogeografia. Ricercatore principale CONICET nel "Instituto Multidisciplinario de Biología Vegetal (IMBIV)", UNC-CONICET". Collaboratore del IPCC, che ha ottenuto il Premio Nobel per la pace l'anno 2007. Esperto ecologo e fitogeografo ha pubblicati più di 100 articoli in riviste internazionali con impact factor e numerosi volumi sulla vegetazione, la flora e le aree protette nella provincia di Cordoba.

Valorizzazione delle risorse naturali in Centro Argentina: una proposta per la conservazione della biodiversità a scala di paesaggio

Valorización de los recursos naturales en Argentina Central: una propuesta para la conservación de la biodiversidad en escala de paisaje

Università del Molise – Universidad Nacional de Córdoba

Durante l'ultimo secolo circa il 40 % della superficie terrestre ha subito delle alterazioni dovute principalmente ai cambiamenti dell'uso del suolo e climatici (Sala et al 2010). L'elevato impatto di tali cambiamenti sulla biodiversità, garanzia di funzionalità ecologica e dei servizi ecosistemici annessi (Giam et al., 2010), si traduce in una riduzione a breve e lungo termine del benessere umano. Data questa drammatica situazione è divenuto urgente individuare delle aree idonee a svolgere l'importante funzione di conservazione e persistenza della biodiversità nel lungo periodo e che siano al tempo stesso rappresentative (Pimm et al., 2001). Un valido strumento per il raggiungimento di tali obiettivi è rappresentato dall'ecologia del paesaggio, disciplina che permette un'analisi approfondita e mirata del territorio. In particolare la Gap Analysis (Scott e Schipper, 2006) permette valutare l'efficacia ad ampia scala della rete di aree protette e se gli ambiente sono adeguatamente protetti. Si propone di svolgere nella provincia di Cordoba (Argentina Centrale) uno studio pilota utile a definire un modello per l'analisi ed il miglioramento della rete di aree protette a diverse scale. In particolare, si prevede di: 1) Analizzare

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

attraverso la gap analysis se il sistema attuale di aree protette è adeguato a conservare la biodiversità della regione e 2) Individuare, ove necessario, una rete di aree esterne (pubbliche e private) capaci di integrare il sistema di aree protette esistenti.

La provincia di Córdoba (165.321 km²), situata nell'Argentina Centrale, costituisce un punto d'incontro tra diverse aree biogeografiche (Cabido et al. 1998) e ospita 1929 specie di piante vascolari (Zuloaga et al., 2008), di cui il 33 % endemiche nazionali (Barboza et al. 2008). Il paesaggio di Córdoba ha subito forti trasformazioni, avvenute a partire dall'epoca coloniale europea fino ai nostri giorni (Cingolani et al., 2008). Nell'ultimo secolo, l'espansione delle aree agricole, il taglio e la frammentazione dei boschi nativi hanno accelerato e intensificato le trasformazioni del paesaggio (Zak, 2009). Inoltre, la forte antropizzazione ha portato alla riduzione e all'estinzione locale di numerose specie native, costituendo una forte minaccia per la biodiversità.

Il sistema di aree protette in Córdoba è costituito da 1 Parco Nazionale, 9 Aree e 2 Corridoi Biogeografici, (www.secretariadeambiente.cba.gov.ar) e da 4 aree protette provinciali. Tale rete, come in altre province argentine e del mondo, è insufficiente (Brooks et al., 2004). Risulta urgente individuare territori e modalità di protezione mirati ad ottimizzare le scelte e le risorse adibite alla conservazione della biodiversità e delle risorse naturali.

Per definire la rappresentatività delle aree protette e l'esistenza di aree esterne ad esse che sono essenziali per garantire la conservazione a lungo termine della biodiversità sono previsti i seguenti step:

1) Verranno sovrapposte in ambito GIS alle cartografie tematiche esistenti relative alle aree protette (www.secretariadeambiente.cba.gov.ar) quelle relative alla vegetazione naturale della provincia (Zak et al 2008) e i dati georeferenziati di flora (costruzione di un database floristico che include dati già raccolti dal gruppo di ricerca del'IMBIV).

2) Utilizzando indicatori sintetici di diversità derivati dai dati georeferenziati (habitat, comunità vegetali e specie focali) si potrà stabilire sia la rappresentatività che l'adeguatezza del sistema di aree protette. Inoltre sarà possibile stabilire i "vuoti" (gap) nel sistema di conservazione esistente e individuare un insieme di aree da sommare ed integrare alla rete esistente.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Giuseppe De Mastro

Laureato in Scienze Agrarie presso l'Università di Bari, attualmente Professore Associato in Coltivazioni erbacee presso il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università di Bari con incarichi di insegnamento delle discipline Biologia, Produzione e Tecnologia delle Sementi, Coltivazioni Erbacee, Agrotecniche delle Colture officinali e Qualità tecnologica delle Produzioni, Filiere agroenergetiche e delle Fibre vegetali e di Agrotecniche delle Colture officinali presso la Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Bari, Tecnologie di propagazione e vivaismo in ortofloricoltura presso l'Università degli Studi di Foggia e Colture in Vitro e Micropropagazione presso la Facoltà di Biotecnologie dell'Università degli Studi di Bari.

Componente della Giunta di Facoltà dal 11/12/2001. Nel 2005 è stato eletto rappresentante dell'Area Scientifica 08 Agraria nel Senato Accademico per il triennio 2005-2008, carica riconfermata per il triennio 2009-2011. Dal 2006 è stato vice-Direttore del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali, e dal 2008 Direttore dell'Azienda didattica sperimentale "E. Pantanelli" di Policoro (MT) dell'Università di Bari.

Visiting Researcher presso Istituti di ricerca universitari negli Stati Uniti, Belgio, Brasile, Argentina, Olanda, Austria. È stato componente del Comitato Direttivo del Working Group of Medicinal and Aromatic Plants IPGRI, ed è rappresentante nazionale dell'Interregional Cooperative Research Network on Cotton della FAO dal 1996. Ha seguito corsi di formazione e specializzazione post-laurea in Turchia (2 mesi), Spagna (1 mese) e Italia (2 mesi).

Ha collaborato ed è stato responsabile scientifico di progetti di ricerca della FAO, dell'Unione Europea, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), del CNR e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e della Regione Puglia.

Ha partecipato a diversi progetti di Cooperazione Internazionale (Ministero degli Affari Esteri) in Romania, Siria, Libano e Libia.

L'attività scientifica ha riguardato prevalentemente lo studio della risposta fenologica e produttiva di diverse colture alimentari ed industriali alle condizioni ambientali e degli aspetti ecofisiologici legati all'ambiente culturale. Si è, inoltre, interessato di itinerari tecnici culturali a basso impatto ambientale e di biodiversità relativamente a specie officinali e leguminose da granella.

Il prof. De Mastro si è anche interessato delle problematiche di propagazione di varie specie erbacee, inoltre ha utilizzato tecniche di colture in vitro oltre che per la propagazione per lo studio della fytoremediation e della produzione di biomasse.

Recentemente è stato responsabile scientifico dell'unità operativa dell'Università di Bari del progetto "Valorizzazione di germoplasma di carciofo attraverso la costituzione varietale e il risanamento da virus - CAR VARVI" finanziato dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e supervisore di una tesi di dottorato sulle Potenzialità energetiche del cardo (*Cynara cardunculus* L. var. *atilis* DC.) in ambiente mediterraneo.

Nello svolgimento delle sue attività di ricerca ha avviato programmi di collaborazione scientifica con Università ed Istituti di ricerca nazionali ed internazionali: Istituto di Produzioni e Preparazioni Alimentari - Facoltà di Agraria (Univ. di Foggia); Dipartimento di Produzione Vegetale e Tecnologie Agrarie (Univ. di Udine); Cotton and Industrial Plant Institute (NAGREF Thessaloniki - Greece); Department of Field Crops (Univ. of Cukurova - Turkey); Mediterranean Agronomic Institute (MAICH - Greece); Istituto Agronomico mediterraneo (Bari), Institute of Applied Botany (Univ. Med. Vet. Science, Wien - Austria); Istituto di

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Microbiologia e Tecnologia Agraria e Forestale (Univ. degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria; Department of Horticulture, College of Agriculture, Tarbiat Modarres University, Tehran- Iran; ICARDA – Aleppo (Siria), Istituto per la Protezione delle Piante – CNR, Sezione di Bari; Dipartimento Farmaco-Chimico, Università di Bari.

Ha organizzato congressi a livello nazionale ed internazionale, simposi, giornate di studio, conferenze ed ha partecipato in qualità di relatore ed esperto a numerosi incontri scientifici e tecnici.

Coordina il Tavolo Permanente di Lavoro sulle Agroenergie promosso dalle istituzioni di ricerca e dalle organizzazioni di categoria operanti sul territorio regionale e, per incarico della Regione Puglia, partecipa al coordinamento del Laboratorio di Competenza sulle Agroenergie.

E' membro di diverse società culturali per gli studi agronomici (Società Italiana di Agronomia, Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana, International Society for Horticultural Science, International Society of Organic Agriculture Research).

Dal 2007 è componente del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Agronomia.

E' referee di varie riviste internazionali ed autore di oltre 100 pubblicazioni su vari argomenti di interesse agronomico, con particolare attenzione ai problemi dell'agricoltura degli ambienti a clima caldo arido.

Cynara cardunculus biodiversity: exploitation for multipurpose uses

Università degli Studi di Bari – Aldo Moro - Universidad Nacional de Rosario

The *Cynara* genus comprises *Cynara cardunculus* var. *scolymus* L. Fiori (globe artichoke), *C. cardunculus* var. *altilis* DC (cultivated cardoon) and *C. cardunculus* var. *sylvestris* (Lamk) Fiori (wild cardoon). This genus is native to the Mediterranean Basin and is very common in Italy in all three botanical varieties.

Italy is the world's main producer of globe artichoke while Argentina is the fifth with about 4000 hectares under cultivation (FAO 2011). In Argentina the introduction of this crop is due to the Italian immigrants which introduced farming practices and the original recipes, then adapted to local conditions. In the same way the cultivated cardoon was introduced by Italian immigrants. In the last period a growing interest has been focused on the valorization of wild cardoon in both the countries. *Cynara* genus has an high potential not only as human food but also for several purposes such as forage for livestock, extraction of inulin, production of commercial extracts by pharmaceutical industry, lignocellulosic biomass for energy and paper pulp, biodiesel fuel production, cosmetic uses, etc...

The proposal is supported by several years of research to investigate the potential multipurpose uses of *Cynara* genus carried out by both the partners which results are published on several scientific journal and presented in many international conference.

According to the interest of the two countries on this topics, last year the ISHS "VIII International Symposium on Artichoke, Cardoon and their Wild Relatives" was organized in Italy and the

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Argentinean partner candidature to organize the next symposium at La Plata was accepted (28/09/2015).

The main aim of the project will be finalized to collect, conserve, characterize, and investigate the potential uses of *Cynara* germplasm for its valorization, combining the expertise of the two partners.

These objectives will be pursued through:

- Collection and conserve germplasm, adopting different procedures both in-situ and ex-situ through *in vitro* culture. The *in vitro* conservation technique of selected genotypes will be achieved either by short term preservation (micro propagation) or medium-term conservation (slow growth storage);
- morphological, bio-chemical and molecular characterization of the *Cynara's* germplasm;
- innovations in the crop management aimed at improving the quality of the propagation material and the yield
- through the use of micropropagation technique, inoculation with mycorrhizal fungi, adoption of low input;
- full exploitation of the crop including the co-products;
- dissemination of the health effects of the products obtained, aimed at increasing the consumption and the area of cultivation.

The program of the project is in strict accordance with the objectives of main international conventions and treaties on the conservation and use of *Cynara* spp. germplasm, such as the Convention on Biodiversity (CBD), the Global Plan of Action of the Food and Agriculture Organization for Plant Genetic Resources for Food and Agriculture (FAO's GPA for PGRFA), and the International Treaty on Plant Genetic Resources for Food and Agriculture (ITPGRFA).

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Simone De Sio

Dopo aver conseguito la maturità classica, ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia il 20/03/1998, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", discutendo una tesi sperimentale: Esposizione a rumore ed effetti cardiovascolari nei lavori di manufatti igienico sanitari. Il 29/10/2002 ha conseguito la Specializzazione in Medicina del Lavoro presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", riportando la votazione di 70/70 con lode, discutendo la tesi sperimentale: "Esposizione professionale ad inquinanti urbani metanefrine urinarie".

PERCORSO SCIENTIFICO

Dal 30 dicembre 2011 è RICERCATORE CONFERMATO Settore: MED/44 MEDICINA DEL LAVORO Settore concorsuale: 06/M2 Università degli Studi di ROMA "La Sapienza" Dipartimento di Scienze Anatomiche, Istologiche, Medico Legali e dell'Apparato Locomotore.

ATTIVITA' DIDATTICA – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"

DAL 2002 AL 2008 è stato Cultore della Disciplina in Medicina del Lavoro presso la Cattedra di Medicina del Lavoro, afferente al Dipartimento di Medicina Legale dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" con compiti di supporto alla didattica e compiti scientifici e di ricerca.

Dal 2009 ad oggi è docente di medicina del lavoro in 9 corsi integrati, in 2 scuole di specializzazione ed è docente con funzioni di Tutor nel Tronco comune SSD Med42/43/44.

ATTIVITA' DI RICERCA

Ha svolto attività di ricerca sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita, nell'ambito dell'igiene del Lavoro e Tossicologia Industriale, della Medicina e Patologia del Lavoro, ai fini della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

ATTIVITA' SCIENTIFICA

L'attività scientifica, ininterrottamente espletata, si compendia in N° 81 pubblicazioni (I.F. : 9,074) a stampa, su riviste italiane e straniere, relazioni e comunicazioni a congressi nazionali ed internazionali insieme con capitoli di libri italiani e stranieri.

"Le malattie professionali, l'identificazione e l'epidemiologia"

"Las enfermedades profesionales, la identificaciones y la epidemiologia"

Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Universidad de Buenos Aires

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Il progetto scientifico che si è deciso intraprendere è frutto di una più ampia ricerca condotta da Ricercatori italiani e argentini. La casistica indagata in questo studio è rappresentata dall'utenza ambulatoriale di lavori di strutture sanitarie di una città italiana e argentina; verranno studiate le manifestazioni clinico-patologiche di tali soggetti unitamente alle loro professioni e ai rischi lavoro correlati. Il lavoro prevede due analisi sviluppati in due tempi. Attualmente si stanno raccogliendo dei dati anamnestici lavorativi attraverso degli items specifici pre patologie professionali organi correlate, secondo quanto presente in letteratura scientifica, in differenti tipologie di ambulatori quali cardiologia, dermatologia, fisiatria, nefrologia, oculistica, ortopedia, endocrinologia (gonadi e tiroide) per effettuare uno studio di prevalenza, con la seguente modalità:

- 1) somministrazione da parte del medico del reparto dei questionari anamnestici mirati e sintetici;
- 2) inserimento di un foglio excel preimpostato, all'interno di un database, comune per entrambe le lingue;
- 3) valutazione critica dei dati.

La semplice osservazione della popolazione oggetto di studio potrebbe fornire spunti scientifici inaspettati e calcherà se la popolazione lavorativa esposta al rischio ha una probabilità maggiore di ammalarsi rispetto ad una popolazione lavorativa non esposta al rischio. Lo studio successivo sarà di tipo "RETROSPETTIVO CASO-CONTROLLO" (casi/malati contro controlli/sani). Infine, la compilazione contro rischi lavorativi potrebbe essere utile a svelare qualche case-report.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Eugenio Parente

Professore ordinario di Microbiologia agraria presso l'Università degli Studi della Basilicata e ricercatore associato presso l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione del CNR. Coordinatore del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Scienze Agrarie, Forestali e degli Alimenti. Si occupa prevalentemente di fermentazioni alimentari e di microbiologia dei fermenti lattici. Le sue attività più recenti sono concentrate sullo studio e sullo sfruttamento delle risposte allo stress in diversi fermenti lattici di interesse industriale.

Interrelazioni fra metabolismo aerobio, stress e funzionalità in lattobacilli mesofili probiotici

Relaciones entre metabolismo aerobio, estrés y funcionalidad en lactobacilos mesófilos probióticos

Università degli Studi della Basilicata - Universidad Nacional del Litoral

Il genere *Lactobacillus* include molte specie di fermenti lattici probiotici, la cui ingestione può apportare significativi benefici alla salute di ospiti umani o animali. Il progetto coordinato mira a migliorare le conoscenze sulla resistenza a diversi stress di fermenti lattici appartenenti ai gruppi *casei* (*L. casei*, *L. paracasei*, *L. rhamnosus*) e *plantarum* (*L. plantarum*, *L. pentosus*) allo scopo di migliorare la produzione di biomasse di fermenti lattici probiotici, la loro sopravvivenza e funzionalità. Il gruppo di ricerca presso l'Università della Basilicata ha selezionato ceppi con particolari caratteristiche di tolleranza allo stress o capacità di crescere in condizioni inusuali (aerobiosi). L'Università di Bari si sta occupando di comunicazione cellulare in presenza di stress caratteristici dell'ambiente intestinale. I due gruppi argentini (Inst. de Lactología Industrial – UNL, e INTA Rafaela, Santa Fe) concentrano la loro attività sulla produzione e sulla conservazione di biomasse di fermenti lattici del gruppo *plantarum* e *casei* con capacità immunostimolatoria. In particolare è in corso l'ottimizzazione delle condizioni di crescita in siero di latte, come substrato alternativo ai comuni substrati per microbiologia e come protettore durante l'essiccazione pre spray-drying. Durante una visita in Italia le attività proseguiranno con l'ottimizzazione di trattamenti di adattamento (stress ossidativo e termico blandi) per migliorare la sopravvivenza durante la sprayzzazione. E' inoltre in corso la valutazione dell'effetto dello stress termico ed ossidativo sulle proprietà funzionali dei ceppi.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Claudio Sartea

Si rimanda alla bibliografia del coordinatore del progetto, Prof. Moretti. Si segnala la recente uscita della monografia: C. Sartea, *Biodiritto. Fragilità e giustizia*, Giappichelli, Torino, 2012

La legge italiana sulla fecondazione artificiale

La (polémica) ley italiana sobre fecundación artificial

Università di Roma “Tor Vergata”

L'intervento s'inserisce all'interno del gruppo di ricerca, promosso dalla Facoltà di Medicina ed in particolare dal Prof. Moretti, che ha il compito di riflettere sulle cause del ricorso alla fecondazione artificiale, e segnatamente sulla prevenzione delle disfunzioni tiroidee.

Il contributo del segmento giuridico è dedicato ad un'analisi della legge italiana (n. 40 del 2004) che dopo molti anni di discussioni parlamentari è entrata in vigore, accompagnata da molte discussioni e polemiche.

La relazione, che potrà essere a seconda della richiesta degli organizzatori scritta ed esposta in lingua italiana oppure in lingua castigliana, ha lo scopo di presentare le principali problematiche bioetiche e biogiuridiche della legge italiana, anche alla luce del dibattito filosofico e mediatico nonché dei numerosi interventi istituzionali che hanno riguardato la legge in questione, a volte per confermarla a volte per modificarla, anche su punti ritenuti essenziali dai suoi redattori.

**JORNADAS DEL CUIA
EN ARGENTINA
18 - 30 ABRIL 2013**

**Scuola di Studi Superiori del CUIA in
SCIENZE E TECNOLOGIE**

Direttore: Alberto Renzulli

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Chiara Corradi

Chiara Assunta Riccarda Corradi, C.F. CRRCRS76D68L551M, laureata nel 2002 in Scienze Forestali e ambientali presso l'Università della Tuscia di Viterbo e con titolo di Dottore di Ricerca in Ecologia Forestale conseguito nel 2006 presso la stessa università, si occupa da oltre 10 anni in progetti agroforestali realizzati sia in Italia che in paesi extra-europei. Le maggiori esperienze acquisite nel corso degli studi riguardo l'ecologia dei sistemi forestali e lo studio delle dinamiche ecosistemiche in relazione al fenomeno dei cambiamenti climatici e al ciclo del carbonio. Dopo il dottorato si è occupata principalmente del protocollo di Kyoto nel settore agroforestale, riguardanti il recupero di zone degradate e deforestate attraverso la rinaturalizzazione e la ricostituzione di sistemi agroforestali o rimboschimenti di protezione, secondo i principi della multifunzionalità del bosco e della Restoration Ecology. La dott.ssa Corradi lavora inoltre come consulente ambientale per Organizzazioni non governative e associazioni per studi di analisi paesaggistiche, monitoraggi e censimenti di comunità biotiche e interpretazioni dinamiche successionali all'interno di ecosistemi naturali in varie regioni fitoclimatiche del territorio nazionale, e anche all'estero. Dal 2010 è affiliata e collabora con il Centro euro-mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) su temi ambientali con particolare attenzione allo studio della disponibilità potenziale di biomasse agroforestali per usi energetici, e loro impatto sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale sul territorio. Tra le altre attività svolte, le più recenti hanno riguardato l'organizzazione, il coordinamento di corsi di formazione sull'educazione ambientale, sull'agricoltura urbana, sull'ortoterapia, nonché attività di docenza a vari Master universitari e la partecipazione a convegni nazionali e internazionali, presentando casi di studio italiana, inglese e spagnola.

Partecipazione al convegno "Protezione e risorse sull'ambiente"

Participación a la Conferencia "Protección y recursos sobre el ambiente"

Università della Tuscia di Viterbo

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Chiara Invernizzi

Phd Researcher and assistant professor in Structural Geology at the School of Science and Technology, University of Camerino. Her research activity was mainly focused on meso- and micro-structural analysis in sedimentary and metamorphic rocks, and on fluid inclusion studies for the resolution of structural geology problems. She had Scientific cooperations with the ETH of Zurich, the Fluid Research Laboratory, Virginia Polytechnic Institute (Blacksburg, VA - USA), the Laboratoire de Tectonique of Paris Sud 11 University – Orsay and the Zaragoza University (Spain). She cooperated in national scientific projects on deformation and thermal history, and exhumation processes of tectonic units, fault rocks analysis in active fault systems. Within this frame she apply a multidisciplinary approach integrating different methodologies for the definition of thermobaric evolution of rocks. Recently, she applied these expertise to geothermics. Coordinator of national (CNR-Agenzia 2000, Prin 2004), and International (CUIA 2010-11) research projects. Since 2007 she is the director of the Museums of the University.

Il sistema geotermico di Rosario de la Frontera (Salta, NW Argentina): risultati geochimici e idrogeologici

El sistema geotérmico de Rosario de la Frontera (Salta, NW Argentina): resultados geoquímicos e hidrogeológicos

A. Chiodi(*), W. Baez(*), J. Viramonte(*), F. Tassi(**), P. P. Pierantoni(***), C. Invernizzi(***), R. Maffucci(****), P. Caffè(*****)

(*) Instituto Geonorte, Facultad de Ciencias Naturales, Universidad Nacional de Salta, Salta, Argentina

(**) Dipartimento di Scienze delle Terra, Università di Firenze, Via La Pira, 4 - 50121 Firenze

(***) Scuola di Scienze e Tecnologie, Sezione di Geologia, Università degli Studi di Camerino, 62032 Camerino (MC);

(****) Dipartimento di Scienze Geologiche, Università degli Studi "Roma Tre", 00146 Roma.

(*****) Instituto de Geología y Minería, Universidad Nacional de Jujuy, San Salvador de Jujuy, Argentina

Università degli Studi di Camerino – Universidad Nacional de Salta

Este trabajo forma parte de una investigación multidisciplinaria realizada en el área de Rosario de la Frontera, Salta, Argentina; donde existen en superficie manifestaciones hidrotermales con temperaturas desde 22.7 a 93.3°C, a fin de evaluar el potencial geotérmico del sistema. Se interpretan datos analíticos relativos a la composición química e isotópica ($\delta^{18}\text{O}$, δD e $\delta^{13}\text{C-CO}_2$) de muestras de agua y gases. Las muestras de agua presentan una salinidad relativamente baja ($\text{TDS} < 1000 \text{ mg/L}$), con algunas excepciones. Todas las aguas son de composición clorurada sódica, teniendo 3 de ellas significativa concentración del ión sulfato (hasta 3000 mg/L). Aguas de composición $\text{Na}^+ - \text{Cl}^- (\text{SO}_4^{2-})$, relativamente bajos valores de TDS ($< 1000 \text{ mg/L}$) y la falta de un enriquecimiento significativo en el ión amonio ($< 0.28 \text{ mg/L}$) ni en el boro ($< 0.51 \text{ mg/L}$), comúnmente utilizados como trazadores en fluidos hidrotermales, indican que el origen de las descargas termales está alimentado por bajas contribuciones tanto de fluidos hidrotermales como soluciones provenientes de la interacción gas-agua-roca. Las relaciones isotópicas del agua (-6.7 y -37 ‰ V-SMOW para $\delta^{18}\text{O}$ y δD , respectivamente) sugieren un origen predominantemente meteórico para estos fluidos.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Determinaciones geotermométricas basadas en la composición de los cationes principales indican que las emisiones que han alcanzado un equilibrio parcial roca-agua ($2 \geq IM < 2.66$) lo hicieron a una temperatura máxima de aproximadamente 112°C (K-Mg) - 137°C (K-Na). Debido a que presenta una cinética más lenta el par K-Na otorga temperaturas más altas y representa las condiciones presentes en zonas profundas. Según el contenido en sílice disuelta (calcedonia) la temperatura máxima de equilibrio es de 107°C. La fase gaseosa asociada a las aguas termales se presenta como gas burbujeante y está principalmente constituida por CO₂ (entre 550 y 960 mmol/mol), con importantes concentraciones de N₂ (>28 mmol/mol). Los valores de las relaciones ¹³C/¹²C en CO₂ ($\delta^{13}\text{C-CO}_2$ entre -5.16 y -3.66 ‰ V-PDB) son consistentes con un origen mantélico para el mismo.

Los métodos clásicos de hidrogeología aportaron datos sobre los cambios en T, pH, conductividad y TDS en un año, y las evaluaciones se han llevado a la variación estacional de la descarga de los manantiales. Se delimitó la cuenca hidrogeológica en base a los afloramientos existentes de roca sello y reservorio, para evaluar las superficies disponibles para la infiltración de agua (con las estimaciones de máxima y mínima). Finalmente se estima el balance hidrogeológico en la zona de estudio con el fin de evaluar el potencial del recurso geotérmico.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Roberto Chionne

Professore di Economia e gestione delle imprese, Università per Stranieri di Perugia, Coordinatore del Progetto “Renewable Energy Sources (special focus on the Agricultural Sector) Analysis of the legal and regulatory framework applying to RES in Italy and in Argentina”, Programma di ricerca CUIA 2008/09 e del Progetto “Gestione integrata delle energie rinnovabili per lo sviluppo agricolo accelerato in Argentina” - Programma di ricerca CUIA 2011/12.

La produzione di energia da fonti rinnovabili nella provincia di Salta

La producción de energía de las fuentes renovables en la provincia de Salta

Università per Stranieri di Perugia – Universidad Católica de Salta

La legge forestale della provincia di Salta può essere uno strumento utile per la salvaguardia delle foreste native e la promozione di attività economiche sostenibili nel settore energetico. Il primo obiettivo si raggiunge conservando le risorse naturali della provincia e valorizzandole con iniziative di tipo ecoturistico, delle quali una componente non secondaria è la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il secondo obiettivo mira all'utilizzo delle biomasse derivate sia da uno sfruttamento non distruttivo delle foreste gestite, sia dai suoli forestali messi a coltivazione, ma caratterizzati da un uso intelligente del territorio, che preveda una buona dotazione di sistemi para-naturali forestali. In entrambi i casi si produrrebbe materiale legnoso di pregio e si disporrebbe di biomasse di risulta da utilizzare in impianti per la produzione dell'energia elettrica a differente potenza: a potenze elevate in prossimità delle dorsali delle linee elettriche e a potenze medio-basse presso i villaggi o le fattorie isolate. In questa prospettiva, specie per i medi-piccoli impianti, si potrebbe valutare la possibilità di sperimentare centrali elettriche ad utilizzo plurimo, che funzionino con: risorse rinnovabili (quali le biomasse sopra dette), energia solare (termica ed elettrica) ed energia eolica. In alcune realtà si potrebbe inoltre collaudare l'utilizzo di sonde geotermiche.

In questo quadro generale, viene data, in primo luogo, la maggiore attenzione all'uso delle risorse rinnovabili, in quanto di più immediata disponibilità e in quantità adeguata.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Roberta Maffucci

The geothermal system of Rosario de La Frontera (Salta Province, NW Argentina) for the Sustainable development of future towns: results of C.U.I.A. project 2010 by means of an integrated geological and geophysical approach

Maffucci R.(*), Aldega L.(**), Barcelona H.(***), Bigi S.(**), Corrado S.(*), Di Paolo L.(*), Giordano G.(*), Invernizzi C.(****), Ungarelli C.(*****), A. Chiodi (*****), J.Viramonte (*****)

(*) Dipartimento di Scienze Geologiche, Università degli Studi “Roma Tre”, 00146 Roma. Email: roberta.maffucci@uniroma3.it;

(**) Dipartimento di Scienze della Terra, Sapienza Università di Roma, 00185 Roma;

(***) INGEIS-UBA, CONICET, Ciudad Universitaria, Pabellon INGEIS, Buenos Aires, Argentina;

(****) Scuola di Scienze e Tecnologie, Sezione di Geologia, Università degli Studi di Camerino, 62032 Camerino (MC);

(*****) WesternGeco GeoSolutions – Integrated EM Center of Excellence, Milan, Italy.

(*****) Instituto Geonorte, Facultad de Ciencias Naturales, Universidad Nacional de Salta, Salta, Argentina

Università Roma TRE – Universidad Nacional de Salta

Within the scientific framework recently proposed by C.U.I.A. (Consorzio Universitario Italiano per l’Argentina) for the development of applied researches on the Argentina territory, several research groups, belonging to Italian and Argentina Universities and Research Institutes, converged in the last year and a half on the research line devoted to the “Sustainable development of future towns”. This contribution focuses on the results achieved by this collaboration among the Universities of Buenos Aires, Camerino, Jujuy, Roma Tre, Salta, Sapienza-Roma, Florence and CONICET.

The project focuses on the application of robust methodologies and the development of new ones to explore the geothermal potential of the area of Rosario de La Frontera (NW Argentina), located at the northern edge of La Candelaria Ridge, one of positively inverted structures cropping out between the provinces of Salta and Tucuman. It belongs to the Eastern Cordillera of the Andes retro-wedge.

This approach contributes to the sustainable development of the town of Rosario de La Frontera, that can be potentially based on the exploitation of medium enthalpy ($90^{\circ} < T < 150^{\circ} \text{C}$) geothermal resources for production of electricity.

The main goals of the project as a whole are to quantitatively assess the main elements constituting the geothermal system (e.g., reservoir-rock, cap-rock, heat source, recharge area, sustainability of the geothermal system).

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

In detail in this contribution we present results concerning:

The assessment of the size, fracture network and permeability of the geothermal reservoir and effectiveness of its cap-rock by means of traditional structural analysis at different scales, and combined deterministic-stochastic reconstruction of the fracture network with the aid of dedicated software (2D Move);

The assessment of the cap rock quality by means of the reconstructions of the paleo-thermal evolution of La Candelaria Ridge. This reconstruction is approached by means of 1D modeling of indicators of thermal exposure (e.g. vitrinite reflectance, clay minerals geo-thermometers and Th and Tm from fluid inclusions).

The identification of the recharge areas and deep fluid flow by means of geological surveys, creation of a GIS database and geophysical investigations (namely based on audiomagnetotelluric survey).

In a companion talk, the identification of the recharge areas and the origin of the geothermal anomaly that affects the study area by means of the reconstructions of geochemical evolution of La Candelaria Ridge will be discussed on the base of classical hydrogeological studies and hydro-geochemical and isotopic investigations on waters sampled in the sites of thermal springs.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Lía Orosco (1,2), José Viramonte(2), Jorge Torres(1), Mika Haarala(1), Roberto Carniel (3), Fernando Albarracín(1) Héctor Astorga(1), Antonio Colombi (4), Manuel Franceschelli(1)

Aportes a la Microzonificación Sísmica de Salta: Herramienta Básica De Prevención De Riesgos Ambientales En Caso De Sismos Intensos

Instituto de Estudios Interdisciplinarios de Ingeniería, Universidad Católica de Salta, Campo Castañares, 4400, Salta, Argentina, lorosco@ucasal.net

Instituto Geonorte, Universidad Nacional de Salta, Avda. Bolivia 5150, 4.400, Salta, Argentina, viramont@unsa.edu.ar

Universita degli Studi di Udine, Italia

Direzione Regionale Ambiente – Roma - Italia

La Ciudad de Salta, ha sufrido un acelerado ritmo de crecimiento poblacional y de infraestructura en los últimos años, que en general ha sobrepasado los tiempos, recursos y decisión de una acción planificadora, dando como resultado el asentamiento en algunos casos de poblaciones y/o industrias en sitios no adecuados. La ciudad se levanta en el extremo norte del Valle de Lerma, depresión cubierta por sedimentos cuaternarios que aumentan de espesor en dirección este-oeste y está rodeada por afloramientos del basamento ordovícico. Ha sufrido movimientos sísmicos en su historia, registrándose el último el 27/02/2010. Los pocos registros sísmicos disponibles, como los efectos experimentados por la población en los diferentes eventos citados, muestran evidencia de posibles efectos de sitio, que es importante conocerlos para estimar la amenaza sísmica sobre la infraestructura de la ciudad; de allí la importancia de llevar a cabo estudios de microzonificación sísmica de la ciudad de Salta.

Se están realizando estudios experimentales y analíticos para tal fin. Con respecto a los primeros está en desarrollo un código en elementos finitos cuyo fin es el estudio de la respuesta del subsuelo ante eventos sísmicos intensos y se han efectuado experimentaciones numéricas preliminares con QUAD4 (modelo bidimensional) y con EERA (modelo unidimensional).

En cuanto al análisis experimental, se tomaron registros de vibraciones ambientales en suelo en varios puntos de la ciudad y de algunos edificios de diferentes alturas; mediante el análisis espectral de las señales y aplicando el método HVSR, se determinaron los períodos fundamentales del suelo. En cuanto a las señales obtenidas en los edificios, sus espectros de potencia se analizaron para determinar el período fundamental. Mediante una regresión lineal, se calculó una fórmula empírica que relaciona el período fundamental con la altura de las construcciones. Ambas campañas (suelos y edificios) se realizaron utilizando una estación de tres componentes con geófonos MARK L4 de 1 segundo de período y con capacidad de registro limitadas.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Se presenta en un mapa de la ciudad, los resultados de ambas campañas de medición y se determinaron las zonas donde podrían producirse amplificaciones de la respuesta de los edificios, debido a su acoplamiento con las vibraciones del suelo.

Los resultados brindan conocimientos para aplicarse a ordenamiento territorial, delinear planes de prevención y mitigación de efectos negativos en el caso de detectarse riesgo de falla en estructuras con consecuencias negativas para el ambiente (como escapes tóxicos de instalaciones industriales).

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

G.L Paladinoa, P.S Satti a,b, F. Laosa, , I. Morellic,d y C. Azcona

Drilling wastes compost amendment to use as substrate substitute for degraded land restoration

Aplicación de enmiendas orgánicas en recortes de perforación de pozos de gas y petróleo para su uso potencial en la restauración de áreas degradadas

A Universidad Nacional de Río Negro, Sede Andina, S. C. de Bariloche, Argentina.

B Universidad Nacional del Comahue, CRUB, S. C. de Bariloche, Argentina.

C CINDEFI, Facultad de Ciencias Exactas, UNLP- CCT La Plata, CONICET, La Plata, Argentina.

D CIC-PBA

La actividad hidrocarburífera genera, entre sus mayores corrientes de residuos, “recortes de perforación” o “cuttings”. Este residuo está compuesto por fluidos utilizados en la perforación de pozos de gas y petróleo y por recortes de rocas provenientes de las formaciones atravesadas durante la operación. Según el tipo de fluido utilizado, los recortes de perforación pueden ser de base oleosa o base acuosa. Los recortes base acuosa (RBA) presentan una apariencia similar a un lodo, y un muy elevado contenido de sales.

En este trabajo se estudió el uso potencial como sustrato de cultivo de mezclas de enmiendas orgánicas, compost de residuos orgánicos urbanos (CROU) y compost de biosólidos (CB), con recortes base acuosa mediante un ensayo de invernáculo. Se realizó inicialmente la caracterización de los RBA (textura, pH, conductividad eléctrica, densidad aparente, contenido de hidrocarburos y de compuestos peligrosos), determinándose que el contenido de hidrocarburos totales del petróleo (4539 mg/kg) los elementos (Ba, Cd, Cr, Cu, Hg, Ni, Ag, Pb, As, Se y Zn) y los compuestos potencialmente tóxicos (BTEX y HAPs), no superaban los límites legales establecidos en Argentina para su aplicación a suelos de uso agrícola. Sin embargo, el elevado contenido de sales, 138,3 mS/cm de CE (1:5), exigió un pretratamiento de lavado con agua antes del inicio del ensayo de invernáculo. El lavado permitió una importante reducción de sales (9,08 mS/cm de CE (1:5) en el material lavado), sin alterar el pH, que resultó en ambos casos ligeramente alcalino

(8,3). La textura del material también fue afectada por el pretratamiento de lavado, siendo en el material original 13 % arena, 73 % limo y 14% arcilla vs. 11, 20 y 70% respectivamente, en el material lavado.

Utilizando los RBA lavados se condujo un ensayo de invernáculo en macetas perforadas para evaluar el crecimiento de *Elytrigia elongata* (agropiro alargado), especie halotolerante, utilizando mezclas recorte-enmiendas como sustratos en dos proporciones, 1:1 y 1,5:1 v/v. Los controles se realizaron reemplazando las enmiendas con material inerte (“perlita”). El crecimiento vegetal presentó una correlación significativa con la conductividad final de los sustratos ($> \text{biomasa vegetal} < \text{CE}$), en consecuencia, el tratamiento RBA-

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

CB en proporción 1:1, produjo una biomasa vegetal 2 significativamente mayor a los restantes tratamientos. Esto podría deberse a la menor densidad aparente de este sustrato, que permitió un mayor lavado de sales con la consecuente mejora en el crecimiento vegetal.

Palabras clave: recortes de perforación; restauración; enmienda orgánica

Key words: drilling wastes; compost amendment; restoration.

Referencias:

(1) Vardaro S., Videla S., Ercoli E., Calleja C. 2005. Problemática ambiental generada por el uso de emulsión inversa en perforación petrolera. En: 6tas Jornadas de Preservación de Agua, Aire y Suelo en la Ind. del Petróleo y del Gas - IAPG, Neuquén, Argentina.

(2) Kelley, S., Mendelsohn, I.A., 1995. An evaluation of stabilized, water-based drill cuttings and organic compost as potential substrate sources for marsh restoration and creation in coastal Louisiana. Ecol. Eng. 5, 497–517.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Donato Vincenzi

Donato Vincenzi si è laureato in Fisica presso l'Università di Ferrara nel 1998 e nel 2002 ha conseguito nella stessa Università il Dottorato di Ricerca in Fisica. La sua formazione Universitaria è stata principalmente focalizzata nel campo della fisica dello stato solido e dell'optoelettronica, applicata al fotovoltaico a concentrazione. Nel 2004, al termine di un assegno di ricerca biennale sulla realizzazione di celle fotovoltaiche ad alta concentrazione, ha intrapreso una carriera come progettista ottico presso la Datalogic S.p.a. di Bologna. Nel 2007 è stato promosso a Senior Hardware Designer ed ha contribuito alla formazione dell'Advanced Development Group presso la Datalogic Scanning Inc. di Eugene (OR). Nel 2008 ha ripreso la carriera universitaria e attualmente ricopre il ruolo di Ricercatore Universitario presso il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra dell'Università di Ferrara. E' coordinatore del Laboratorio Fotovoltaico e docente del corso di Fisica Generale I per il corso di Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni. Ha al suo attivo 20 brevetti e 30 pubblicazioni su rivista internazionale.

Concentratori solari per integrazione architettonica

Concentradores solares para la integración arquitectónica

Università degli Studi di Ferrara

Il risparmio energetico e la generazione distribuita sono tematiche di rilevanza strategica, trasversali a molti settori scientifico-disciplinari e, all'interno di questa tematica, i sistemi solari a concentrazione per integrazione architettonica ricoprono un ruolo fondamentale. Operare in un campo come l'integrazione architettonica di sistemi fotovoltaici richiede, non solo l'approfondita conoscenza dello stato dell'arte relativamente ad aspetti tecnici e di mercato, ma richiede la formazione di gruppi di lavoro estesi, con competenze che spaziano dalla scienza dei materiali, alla fisica, all'elettronica, all'architettura, al design e al marketing. Nello scorso anno il Dipartimento di Fisica dell'Università di Ferrara ha partecipato all'importante competizione internazionale Solar Decathlon Europe 2012 all'interno del team Astonysine, presentando due prototipi di innovativi sistemi solari a concentrazione. I sistemi solari a concentrazione fanno normalmente uso di elementi ottici (lenti o specchi) per focalizzare la radiazione solare su celle fotovoltaiche di piccola dimensione. Il primo concentratore sviluppato dall'Università di Ferrara è denominato Solar FLight e insegue autonomamente il sole, provvedendo sia alla generazione elettrica che all'ombreggiamento dell'edificio grazie alla sua particolare forma. Tale sistema permette inoltre di illuminare l'esterno, la facciata o l'interno dell'edificio grazie ad un efficiente sistema a LED, integrato all'interno della struttura del concentratore. Un'ulteriore soluzione sviluppata Il sistema Solar FLight può essere affiancato a concentratori solari statici detti "a luminescenza", che offrono una soluzione economica e facilmente integrabile per la generazione elettrica distribuita.

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

Sveva Corrado

Professore associato in Geologia Strutturale dal 2011. Ricercatore in Geologia Strutturale dal 1995. Dottorato di Ricerca in Scienze della Terra, Università di Roma, La Sapienza, 1993. Diploma di Laurea (con lode) in Scienze Geologiche: Università di Roma, La Sapienza, 1988

Borse di studio all'estero: Dept Earth Sciences - Leeds University and Fossil Fuel & Environmental Geochemistry Dept – Univ. Newcastle (UK)

I principali interessi di ricerca sono: Analisi di Bacino, Tettonica, Geologia Strutturale. Autrice di oltre 60 pubblicazioni, 3 carte geologiche, numerose presentazioni a convegni nazionali e internazionali. Revisore di numerose riviste nazionali e internazionali. Convenor e chairman a convegni nazionali e internazionali. Attualmente membro del Comitato scientifico della European Association of Geoscientists and Engineers (dal 2008), Società Geologica Italiana, Gruppo informale Geologia Strutturale.

Dal 1989 ha partecipato come membro o coordinatore a più di 20 progetti scientifici finanziati da enti pubblici e privati italiani e internazionali. E' responsabile del Laboratorio di Analisi di Bacino (<http://www.albaresearch.eu>) del Dipartimento di Scienze dell'Università "Roma Tre".

Partecipazione alla giornata di lavori dedicata alle Scienze e Tecnologie che si terrà a Salta il 25 aprile 2013, con presentazione congiunta con la dott. Maffucci dei risultati di progetto CUIA 2010 sul tema dello sviluppo sostenibile delle città del futuro.

The geothermal system of Rosario de La Frontera (Salta Province, NW Argentina) for the Sustainable development of future towns: results of C.U.I.A. project 2010 by means of an integrated geological and geophysical approach.

Università Roma Tre - Universidad Nacional de Salta

Within the scientific framework recently proposed by C.U.I.A. (Consorzio Universitario Italiano per l'Argentina) for the development of applied researches on the Argentina territory, several research groups, belonging to Italian and Argentina Universities and Research Institutes, converged in the last year and a half on the research line devoted to the "Sustainable development of future towns". This contribution focuses on the results achieved by this collaboration among the Universities of Buenos Aires, Camerino, Jujuy, Roma Tre, Salta, Sapienza-Roma, Florence and CONICET.

The project focuses on the application of robust methodologies and the development of new ones to explore the geothermal potential of the area of Rosario de La Frontera (NW Argentina), located at the northern edge of La Candelaria Ridge, one of positively inverted structures cropping out between the provinces of Salta and Tucuman. It belongs to the Eastern Cordillera of the Andes retro-wedge.

This approach contributes to the sustainable development of the town of Rosario de La Frontera, that can be potentially based on the exploitation of medium enthalpy ($90^{\circ} < T < 150^{\circ}C$) geothermal resources for production of electricity. The main goals of the project as a whole are to quantitatively assess the main elements constituting the geothermal system (e.g., reservoir-rock, cap-rock, heat source, recharge area, sustainability of the geothermal system). In detail in this contribution we present results concerning:

- The assessment of the size, fracture network and permeability of the geothermal reservoir and effectiveness of its cap-rock by means of traditional structural analysis at different scales, and combined deterministic-stochastic reconstruction of the fracture network with the aid of dedicated software (2D Move);

JORNADAS DEL CUIA EN ARGENTINA 18 - 30 ABRIL 2013

- The assessment of the cap rock quality by means of the reconstructions of the paleo-thermal evolution of La Candelaria Ridge. This reconstruction is approached by means of 1D modeling of indicators of thermal exposure (e.g. vitrinite reflectance, clay minerals geo-thermometers and Th and Tm from fluid inclusions).
- The identification of the recharge areas and deep fluid flow by means of geological surveys, creation of a GIS database and geophysical investigations (namely based on audiomagnetotelluric survey).

In a companion talk, the origin of the geothermal anomaly that affects the study area by means of the reconstructions of geochemical evolution of La Candelaria Ridge will be discussed on the base of classical hydrogeological studies and hydro-geochemical and isotopic investigations on waters sampled in the sites of thermal springs.